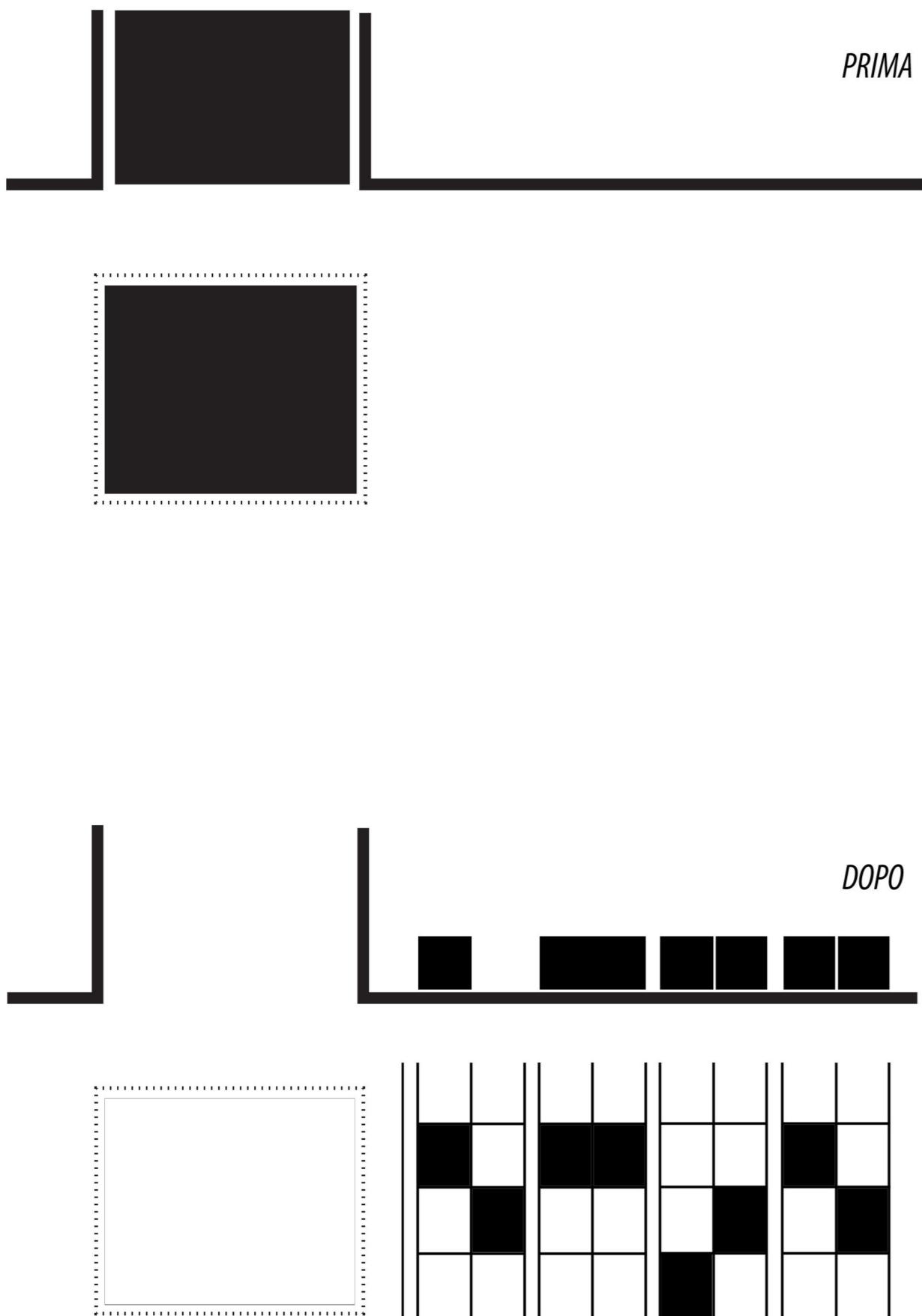


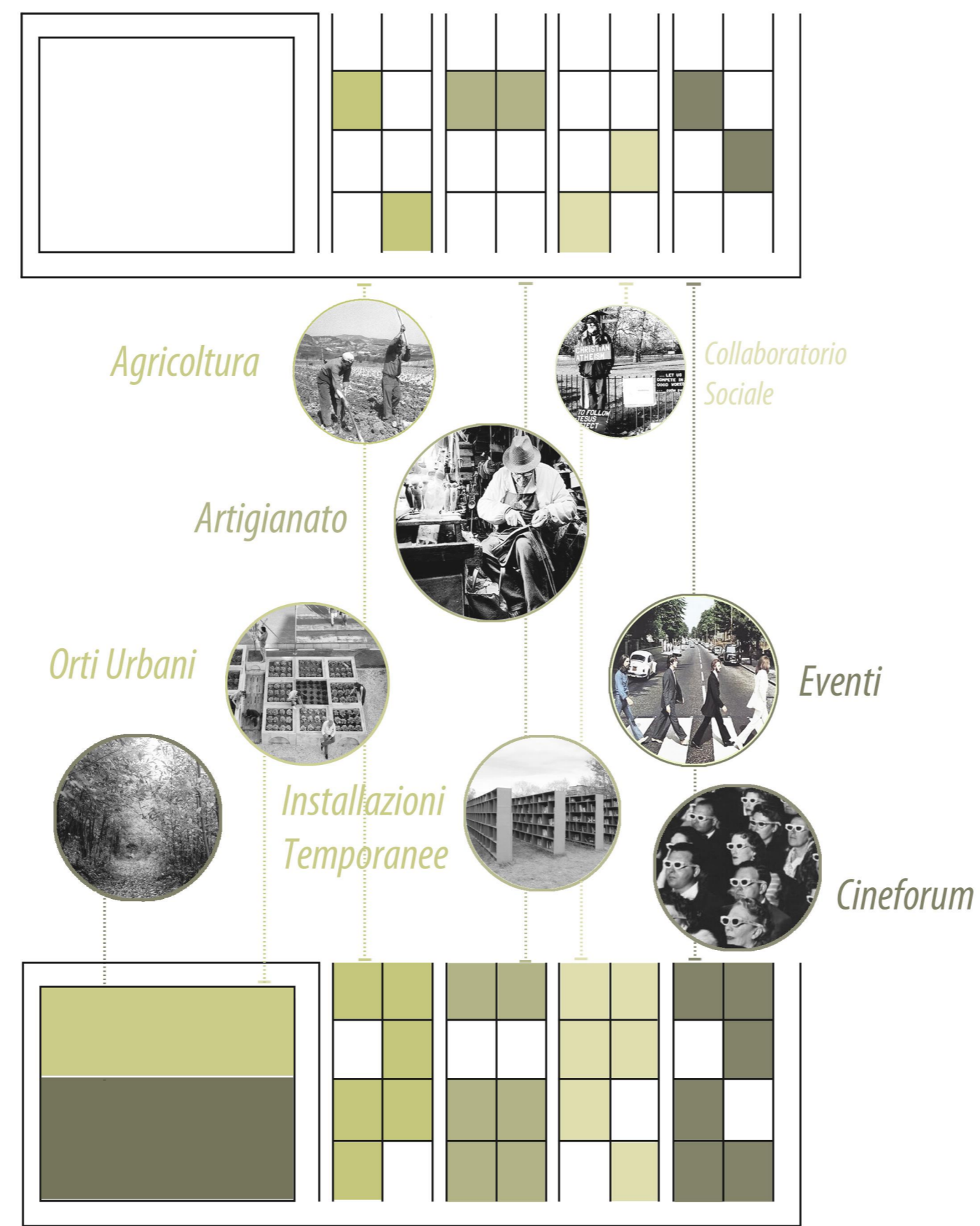
PLANIVOLUMETRICO 1_1000



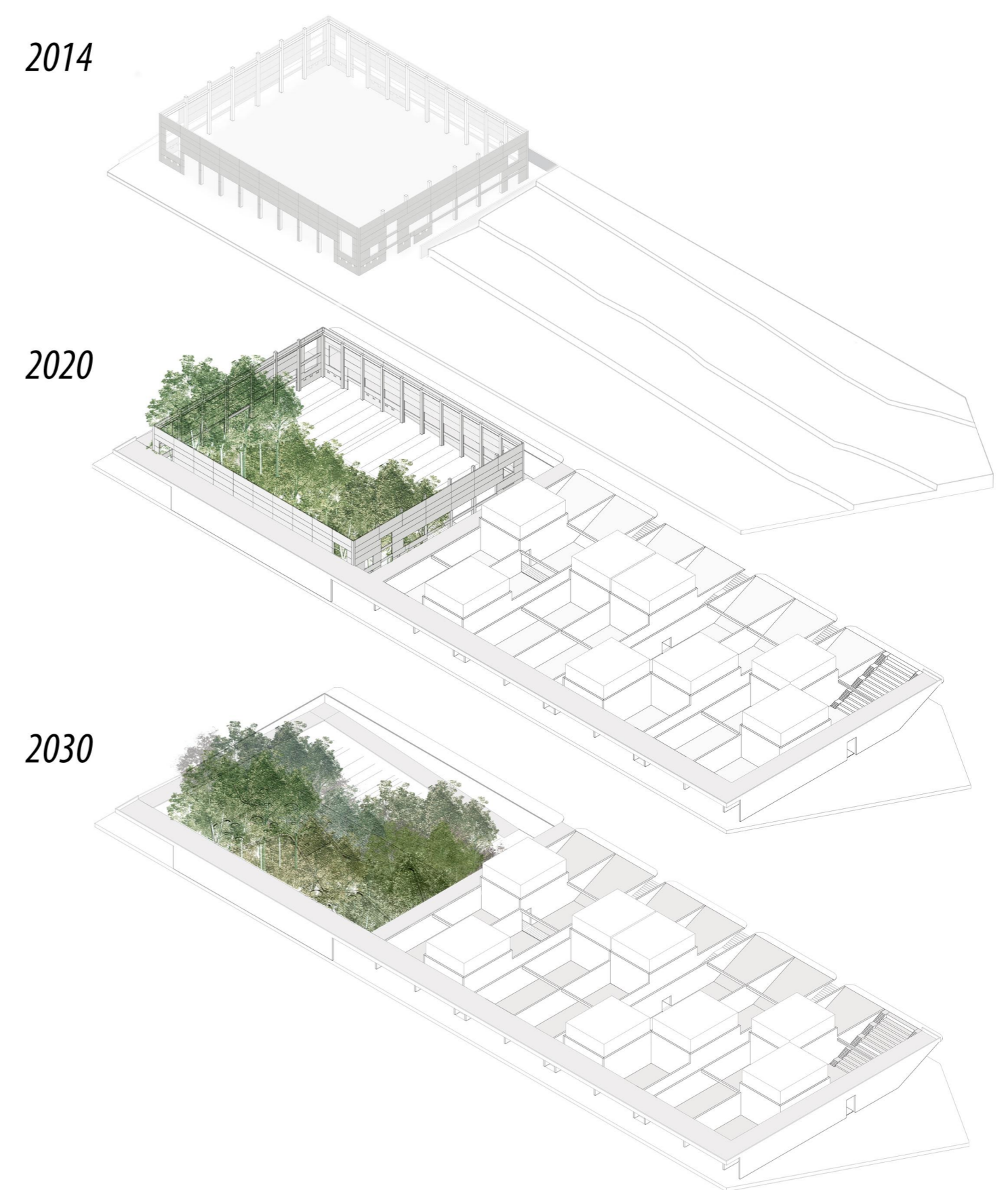
PIENI/ VUOTI



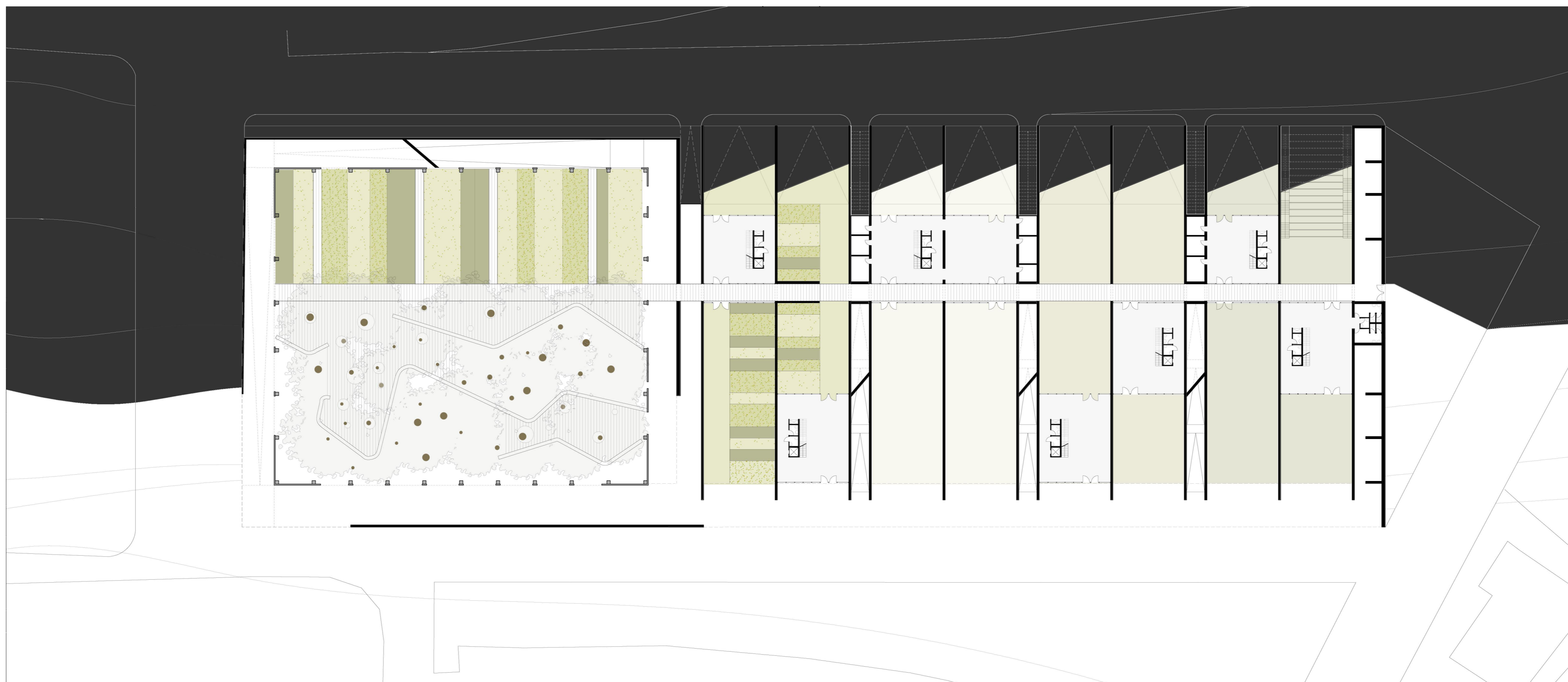
FUNZIONI



RIBALTAMENTO TEMPORALE



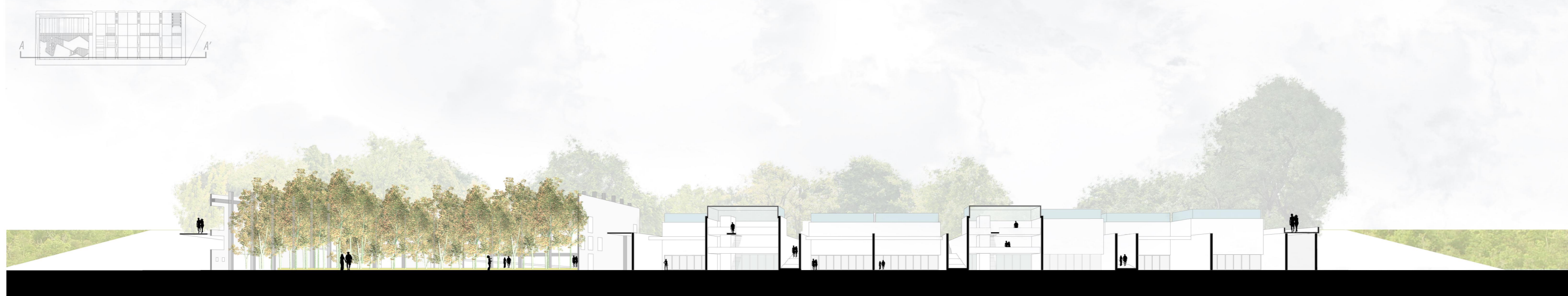
PIANTA PIANO TERRA 1_500



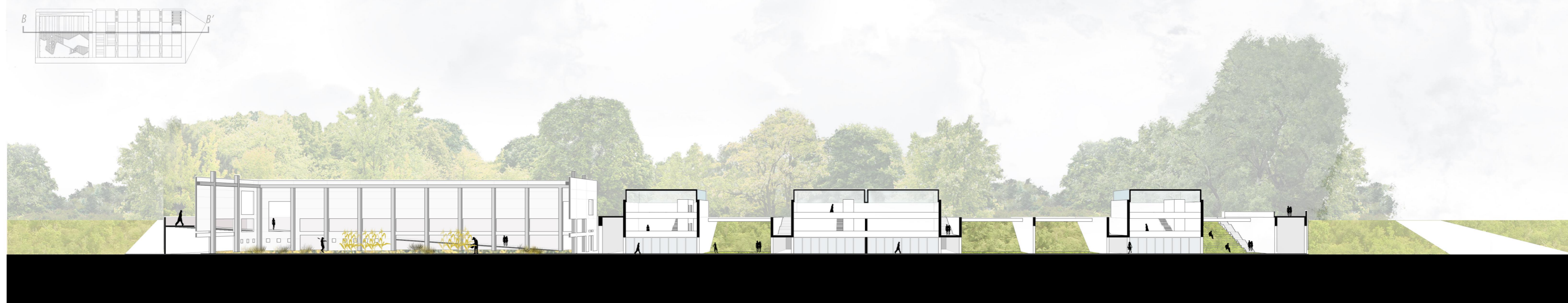
PIANTA PIANO SECONDO 1:500

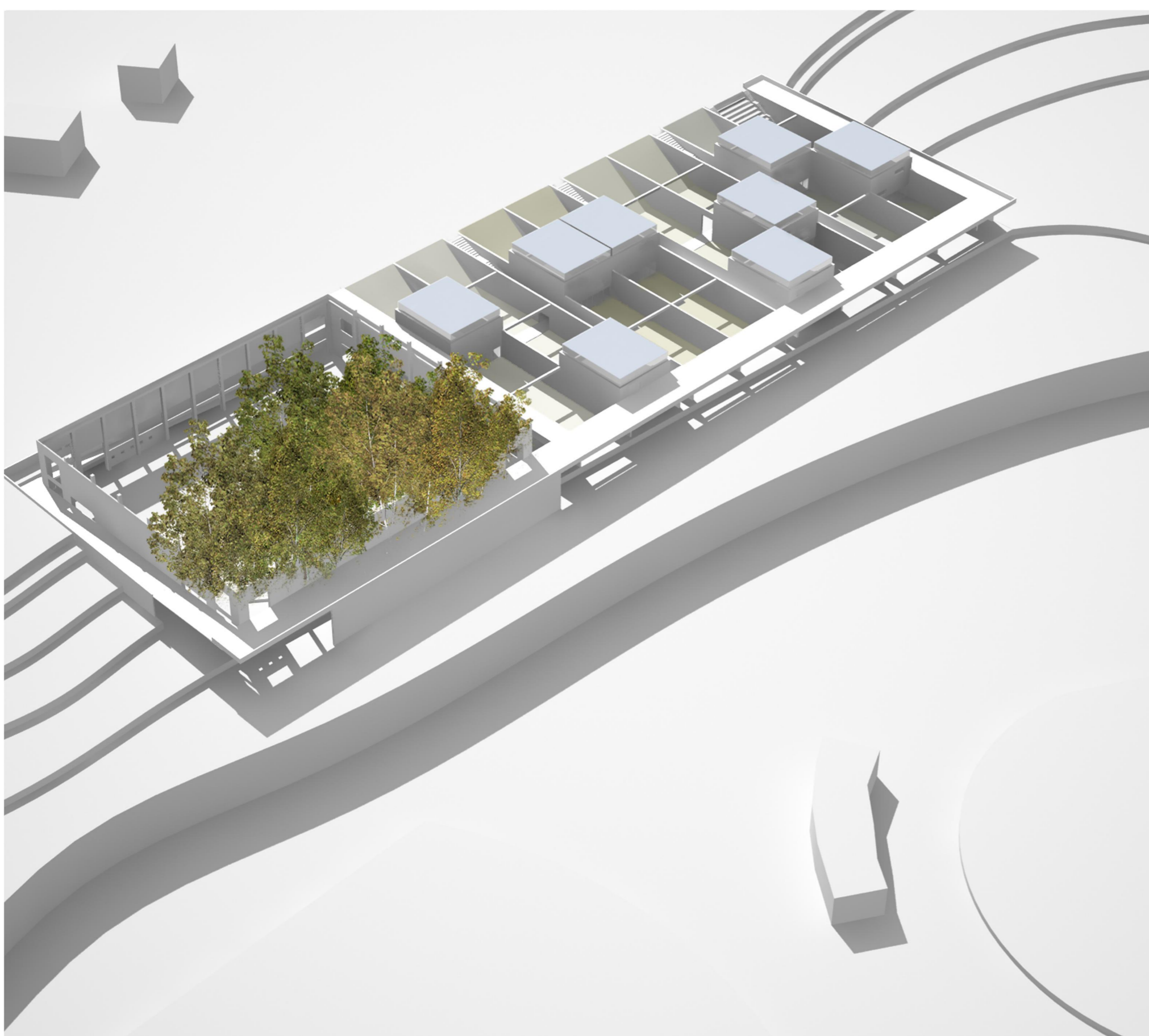
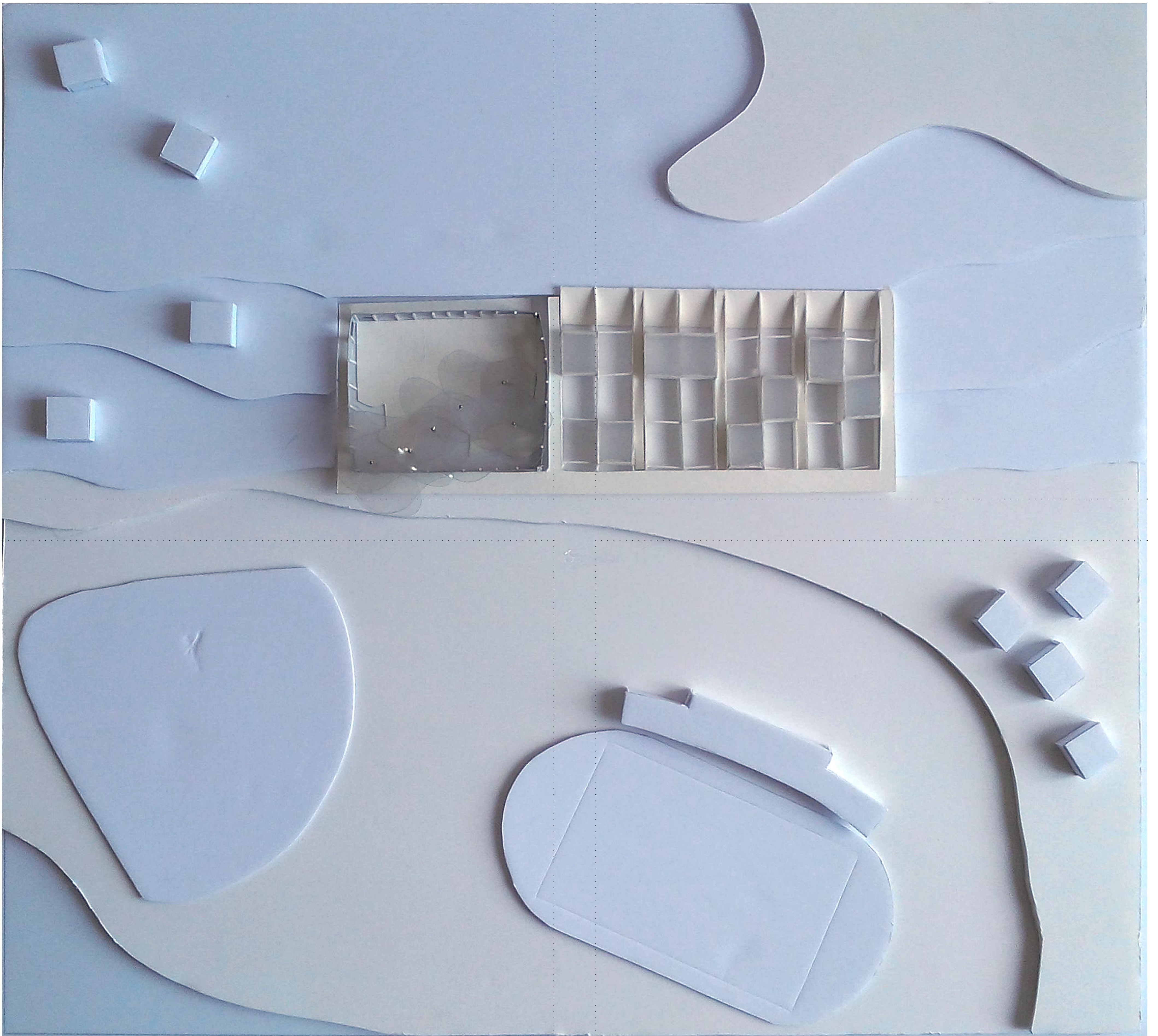
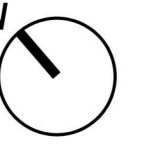


SEZIONE A-A' 1_500

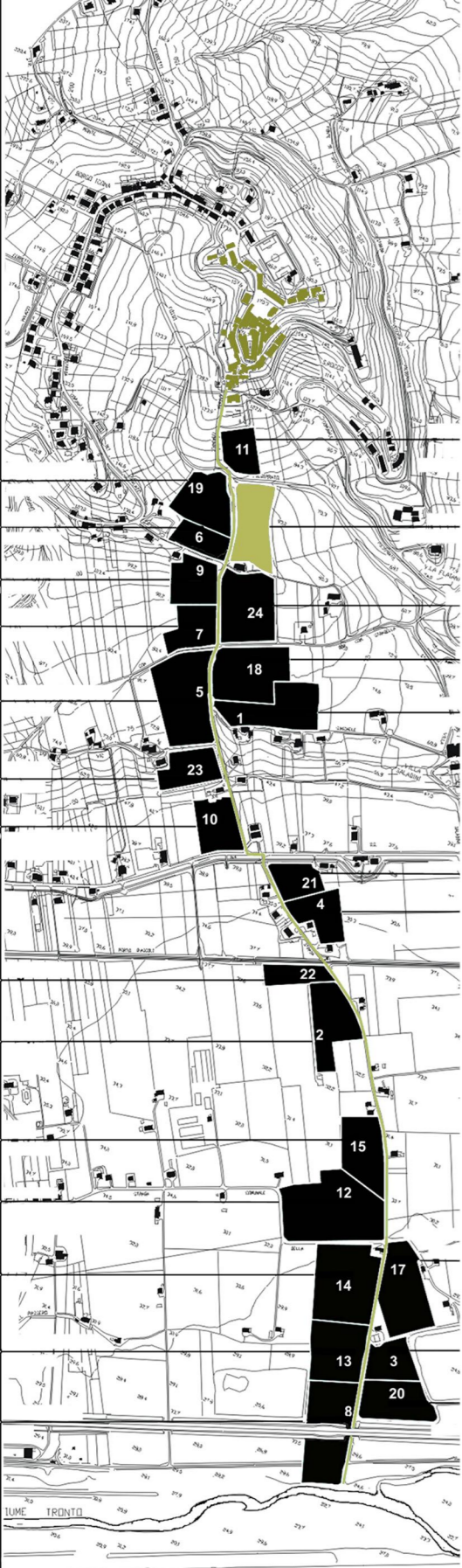


SEZIONE B-B' 1_500



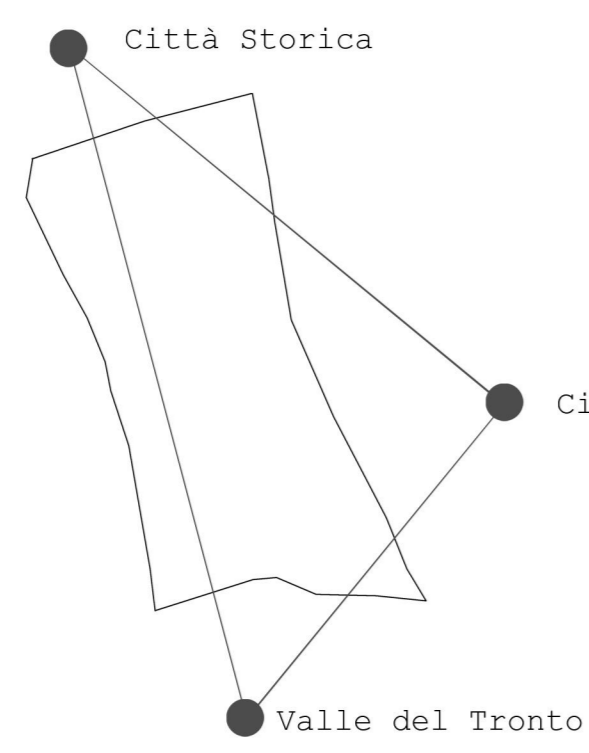


INQUADRAMENTO TERRITORIALE



CONCEPT

PUNTI DI VISTA

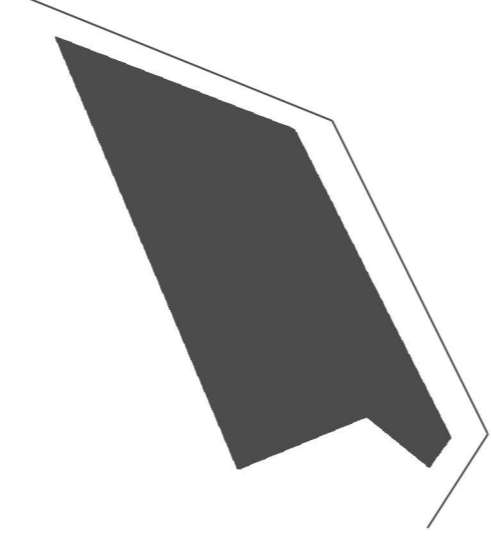
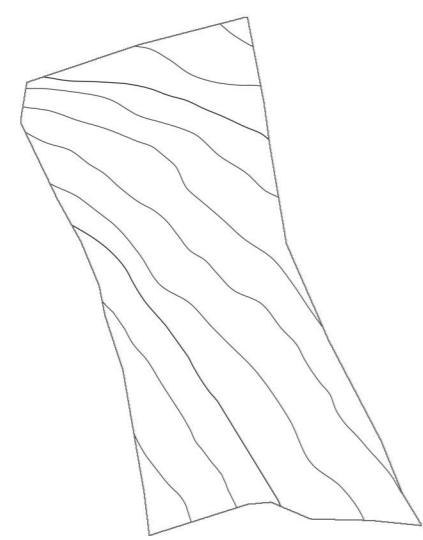


NUOVI ELEMENTI

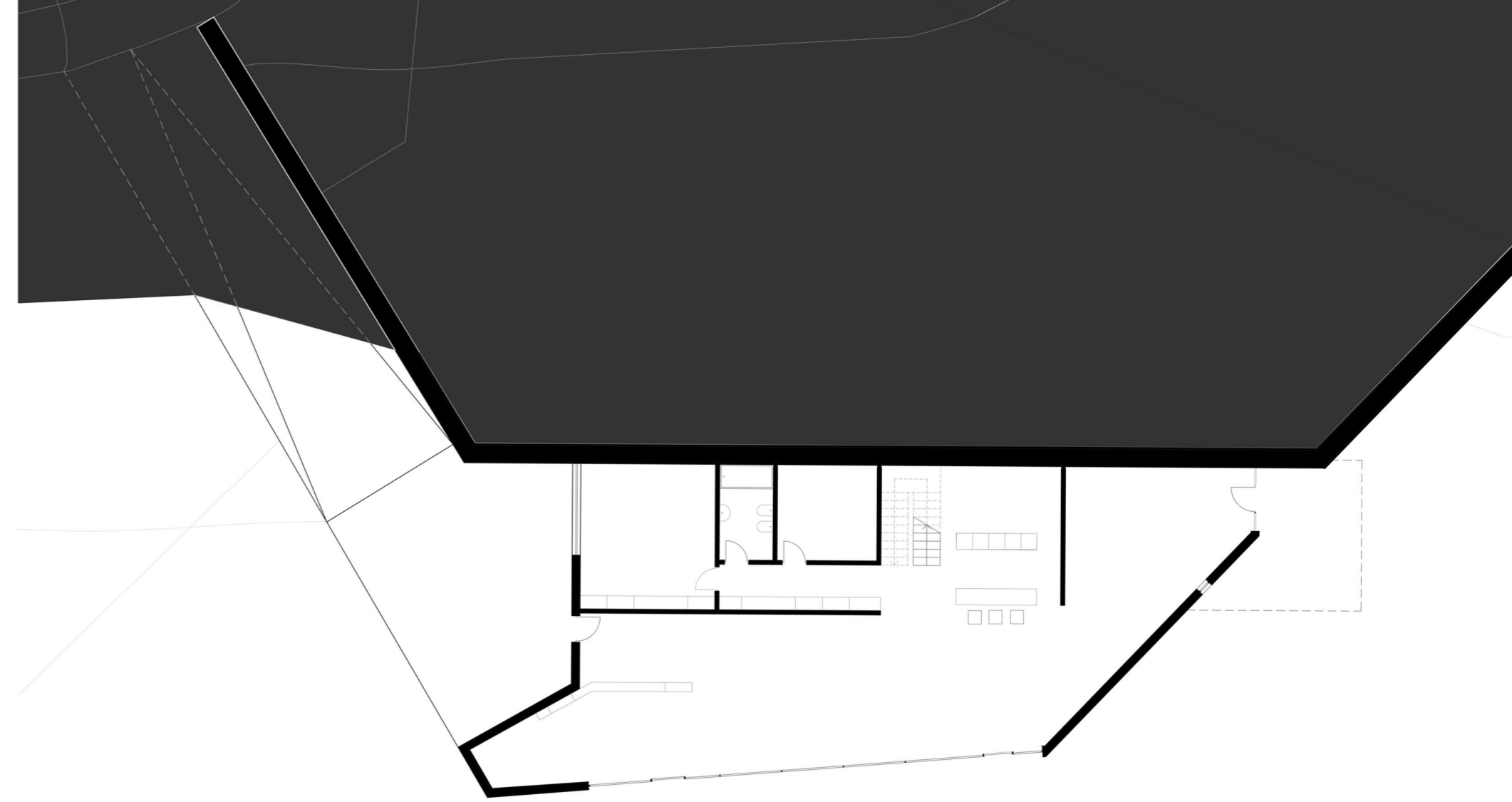
PANOTTICO

NUOVA OROGRAFIA

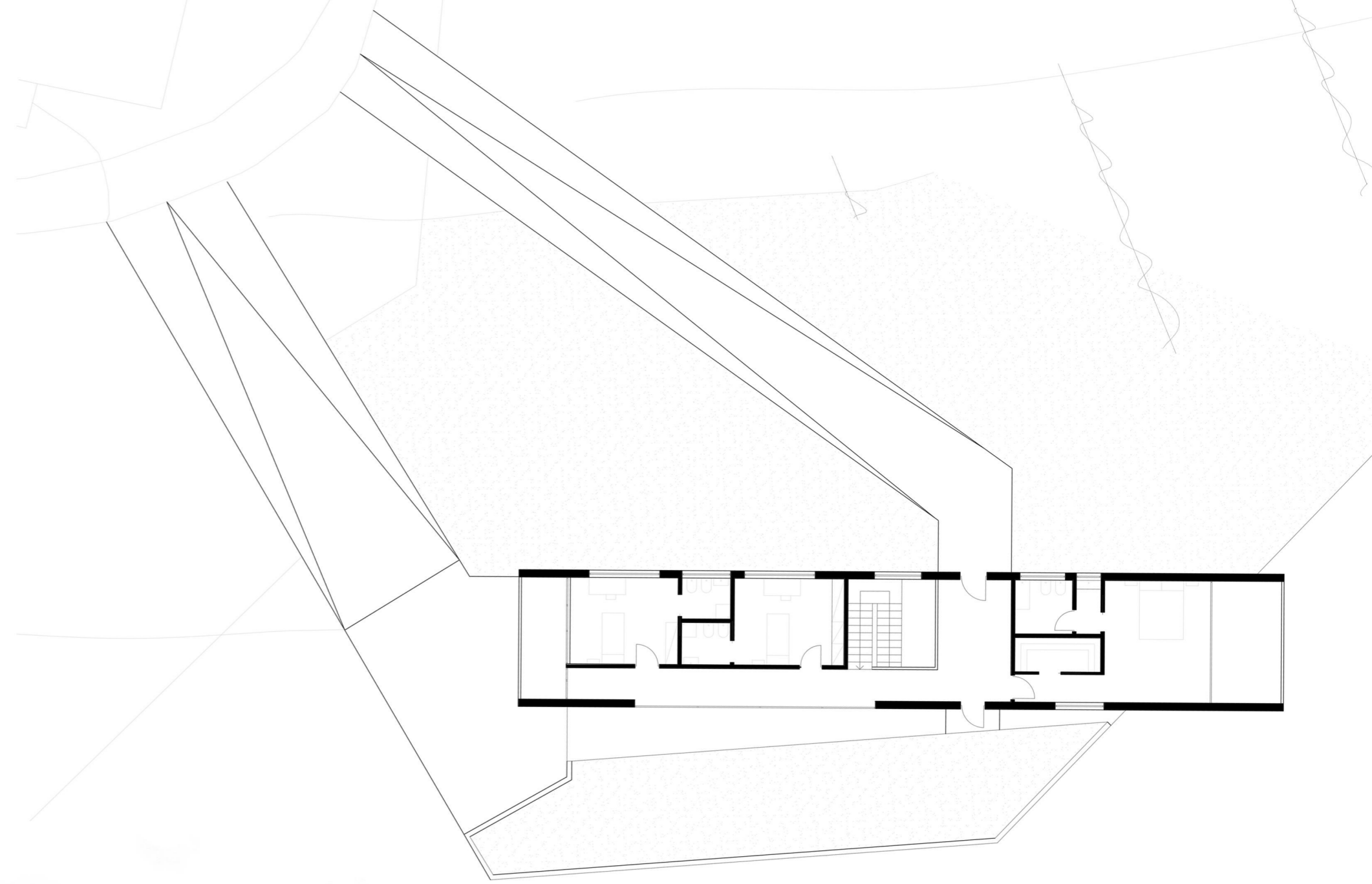
OROGRAFIA



PIANTA PIANO INTERRATO 1_200



PIANTA PIANO TERRA 1_200



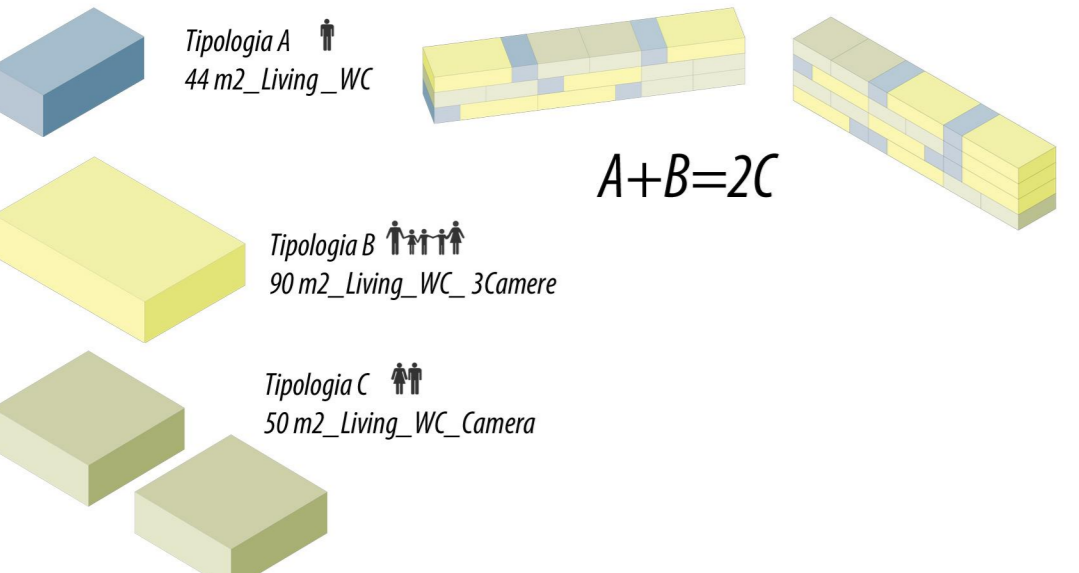
VISTA NORD



PROSPETTO EST

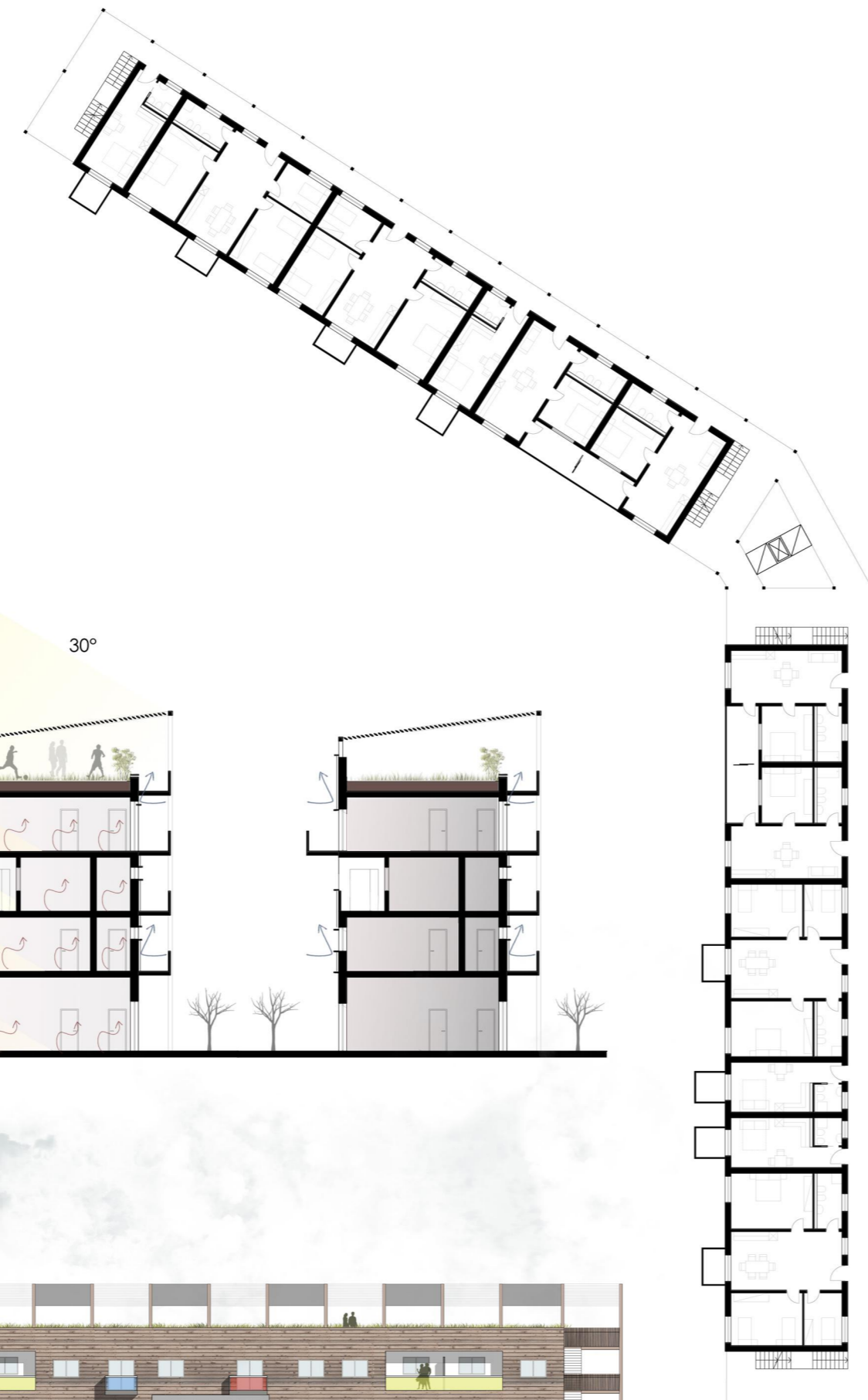
Laboratorio di Fondamenti della Progettazione La Rururbana SPINETOLI (AP) Prof. Arch. MARCO D'ANNUNTIIS_Prof. Arch. ALESSANDRA MARCHETTI Arch. Luca Di Lorenzo_Arch. Emmanuele Pedicone A.A. 2011_2012

SCHEMI

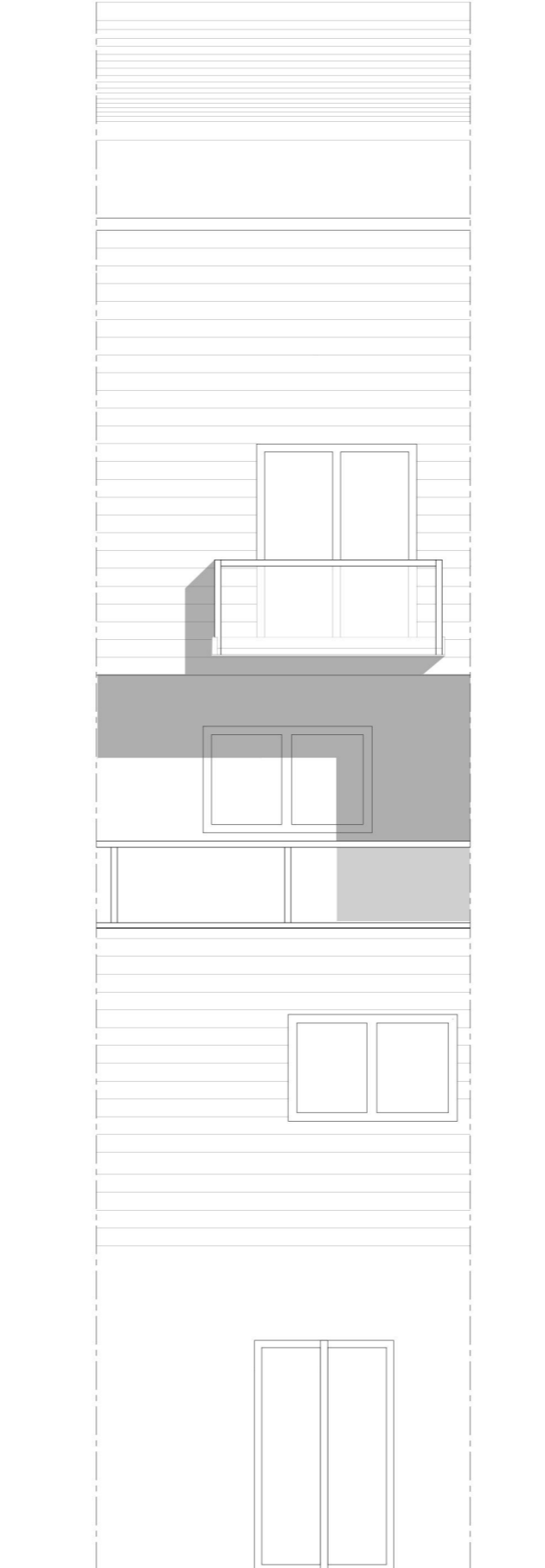


$A+B=2C$

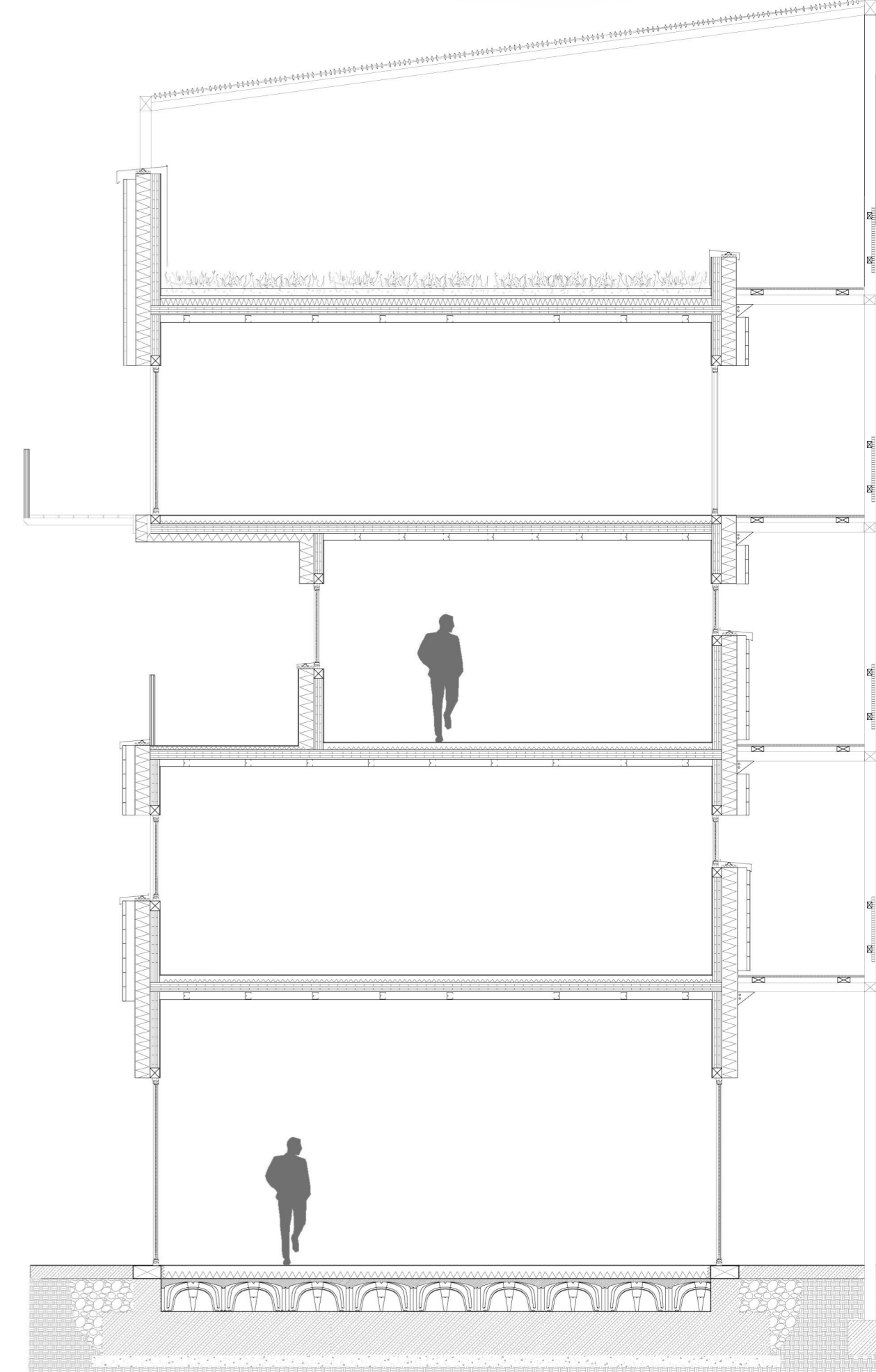
PIANTA TIPO



DETTAGLIO PROSPETTO SUD



SEZIONE CIELO_TERRA



SEZIONI BIOCLIMATICHE



Estate

Inverno

PROSPETTO SUD



Laboratorio di Costruzione dell' Architettura SOCIAL HOUSING MILANO Prof. Arch. MONICA ROSSI_Prof. Ing. SIMONE TASCINI Arch. Angelo Figliola A.A. 2012_2013



UNITA' ABITATIVE 1_200

Tipologia 1_Simplex



Tipologia 3_Duplex



Tipologia 2_Duplex



Laboratorio di Progettazione Urbana

Nuovi Spazi Pubblici

VILLAROSA DI MARTINSICURO

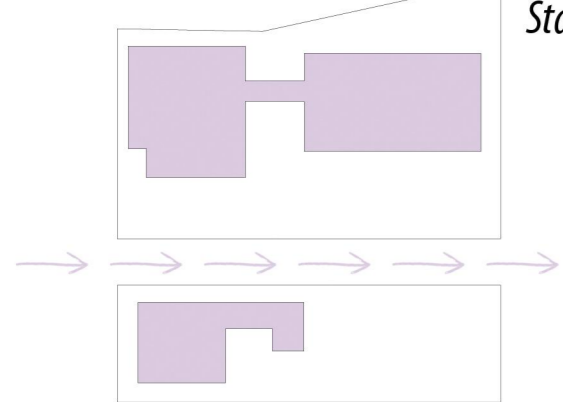
Prof. Arch. LUDOVICO ROMAGNI_Prof. Arch. FEDERICO BELLINI

Arch. Maurizio Tempera_Arch. Davide Fratoni

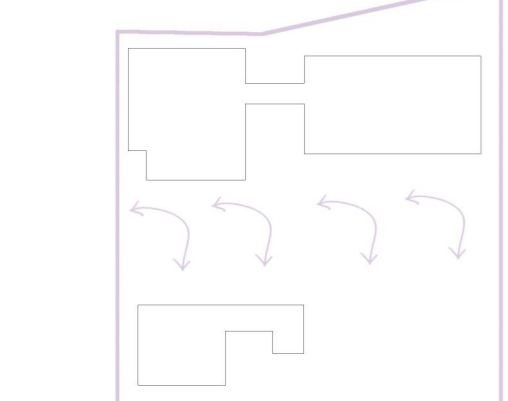
A.A. 2012_2013

CONCEPT

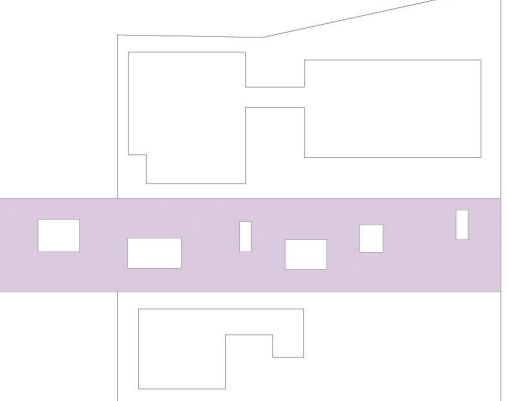
CENTRO MIRUM
Stato Attuale



UNIONE
Nuovo Perimetro



LANDMARK
Copertura Energetica



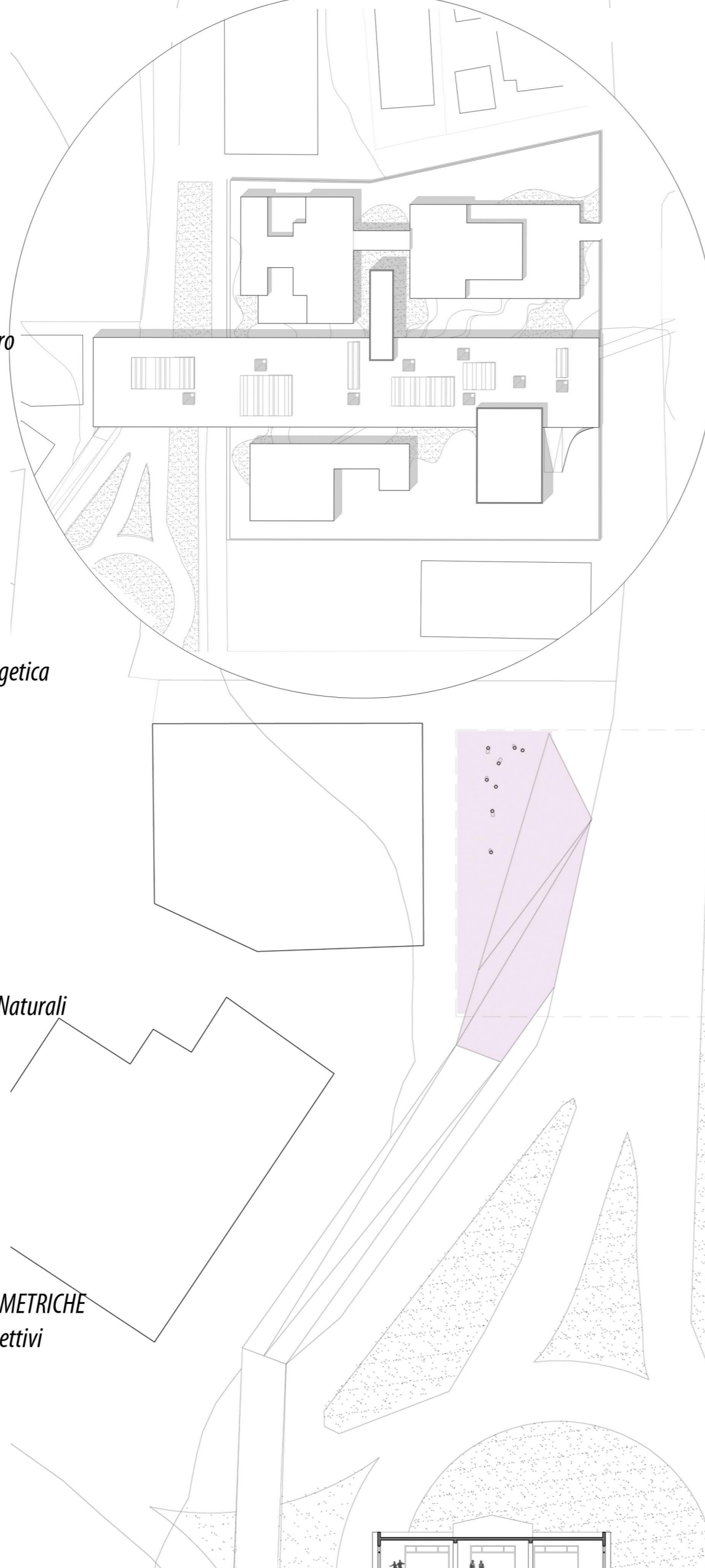
FLUSSI
Nuovi Percorsi Naturali



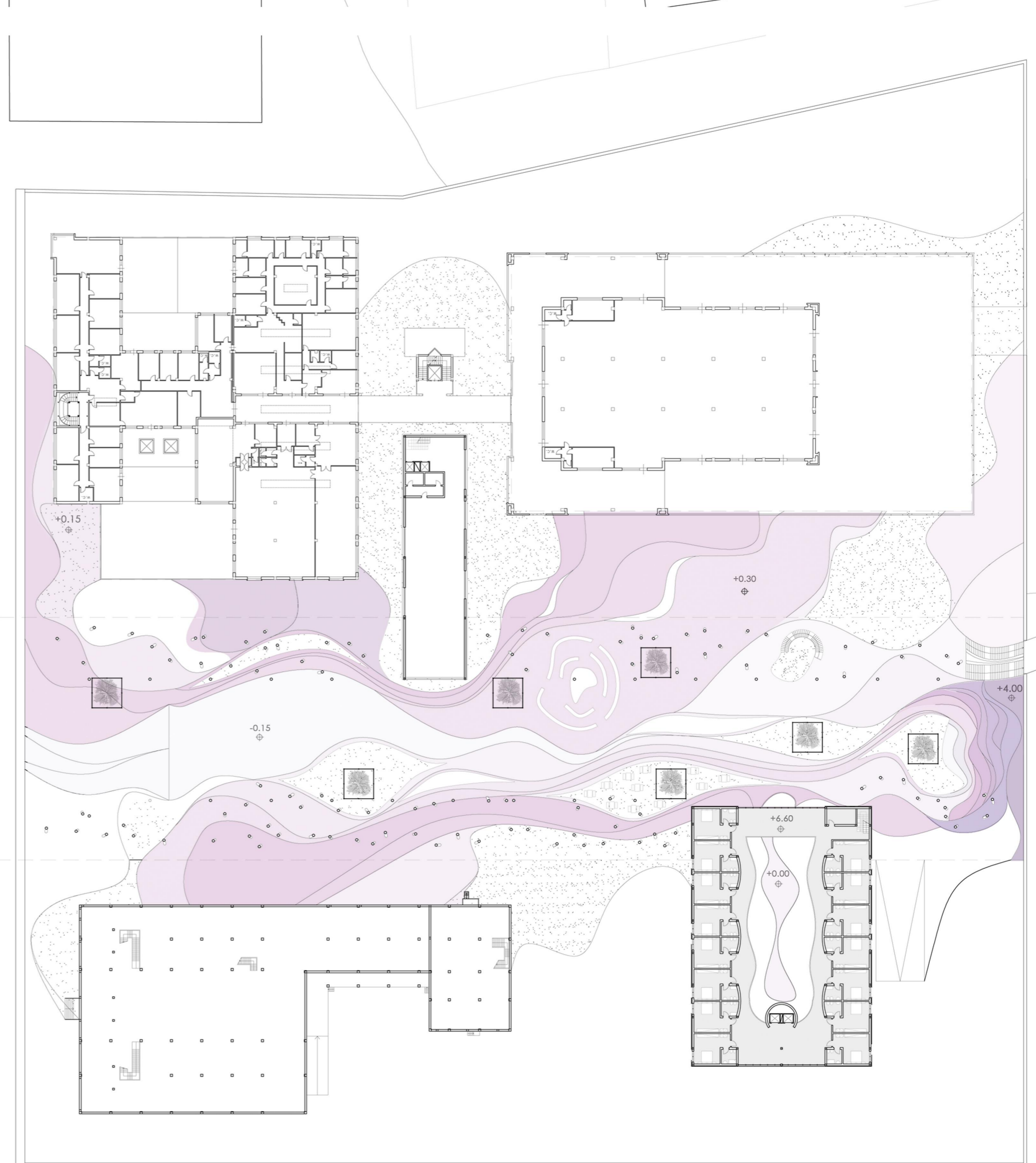
FORME STEREOMETRICHE
Nuovi Spazi Ricettivi



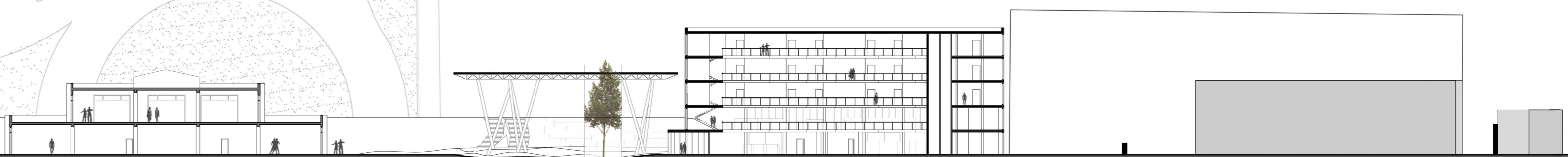
PLANIVOLUMETRICO 1_2000



MASTERPLAN



SEZIONE TRASVERSALE 1 500



SCHELETRI ARCHITETTONICI

Re_Cycle del Palazzetto dello Sport di Montegranaro

Workshop di Orientamento Tesi – Progettazione dell' Architettura-

Relatore_Prof. Arch. Ludovico Romagni

Laureanda: Giulia Carmenati

Il Workshop di Tesi “Scheletri Architettonici” si proponeva come obiettivo quello di trovare una strategia progettuale comune, al fine di ridare *vita* a tutti quegli edifici iniziati e mai completati che affollano i nostri territori. Il corso si interrogava su come poter accompagnare i resti di questi edifici, principalmente dovuti ai cattivi investimenti e all' inadeguata gestione dei territori, alla loro definitiva dismissione. A causa degli elevati costi per gli interventi di verifica necessari per la *rifunzionalizzazione* si è optato per una strategia di riqualificazione che modifichi radicalmente l' utilizzo e la gestione stessa degli edifici.

A seguito di un' analisi in cui si è cercato di definire una strategia progettuale comune, si è scelto di *sovertire* l' idea di *pieno e vuoto*: andando a concepire lo scheletro come spazio aperto e le nuove strutture adiacenti come spazio chiuso è stata rovesciata radicalmente l' idea comune di ciò che è pieno, cioè compreso all' interno di spazi definiti e di ciò che è vuoto, cioè privo di delimitazioni.

Lo scheletro da me analizzato è situato nel “ Villaggio dello Sport” di Montegranaro (FM), zona ricreativa alle porte del comune fermano e poco distante dal centro storico.

Questa imponente struttura, la cui costruzione iniziò nel 2002, era stata ideata al fine di ospitare il palazzetto dello sport della squadra di basket del comune. Tutt' oggi l' edificio non è stato terminato ed è in evidente stato di degrado. Lo scheletro è collocato in una zona che è sempre in pieno movimento, che attira persone di diverse età, che offre attività di svago e di divertimento. La natura del luogo suggeriva dunque una proposta perlopiù rivolta ai giovani.

La zona di Montegranaro inoltre offre peculiarità specifiche da non sottovalutare, dall' enologia all' ambito calzaturiero. Per questo motivo il mio intervento intende far riscoprire ad una fascia di età medio-bassa la bellezza delle caratteristiche della zona. Il progetto “*Q.BO Lab*” *prevede* la costruzione di diversi laboratori sociali autogestiti in cui vengono proposte attività caratterizzanti del territorio come l' agricoltura e l' artigianato, ma anche l' organizzazione di eventi internazionali come il Verrega Street Festival- Festival degli Artisti di Strada.

Il progetto nasce dalla volontà di *connettere* lo scheletro con il contesto circostante nel quale vengono inseriti i diversi laboratori, un po' come le peculiarità del posto cercano idealmente di interagire con un pubblico giovane.

In primo luogo si è pensato di *svuotare* completamente lo scheletro andando a ridefinire una nuova idea di pieno/vuoto. Questo è stato possibile estendendo oltre il perimetro della preesistenza il passo dei pilastri usato nello scheletro, creando così una *maglia geometrica* composta da *setti* murari e da travi perpendicolari a questi.

In questo nuovo assetto territoriale prendono vita delle *geometrie pure*, in cui vanno a collocarsi le nuove attività connesse tra loro attraverso un unico percorso lineo, che a volte fiancheggia e che a volte attraversa le nuove strutture, facendo ritrovare il visitatore all'interno di sale espositive.

La rigidità che si viene a creare nel nuovo edificio viene rotta quando si entra dentro lo scheletro: che è luogo di sogni e memorie del vecchio passato. All'interno della pre-esistenza il "filo d' Arianna" che connetteva i laboratori, non assume più un andamento rettilineo, puro, geometrico ma si spezza in forme morbide che permettono di definire nuove aree.

La vecchia struttura viene invasa da elementi naturali che si impossessano dello spazio che gli era stato precedentemente sottratto, accompagnando definitivamente lo scheletro alla completa smaterializzazione. Per questo motivo vengono individuate ed inserite due diverse tipologie di verde: la prima adibita a luogo di meditazione, usata anche per installazioni artistiche e per performance, questo luogo di idillio è denominato *Il Bosco*. La scelta di inserire questo elemento è avvenuta per l'accezione che assume nella simbologia, infatti l'elemento boschivo rappresenta la natura intatta, non ancora manomessa e viene percepito come un luogo protettivo, di rifugio dalla frenetica quotidianità. Per quanto riguarda la seconda scelta di verde, sono stati pensati di inserire degli *Orti Urbani* in cui è prevista la coltivazione di colture tipiche dell'entroterra marchigiano, con lo scopo di sviluppare il tema della filiera corta e di sensibilizzare i cittadini all'agricoltura a KM Zero.

Tutto il complesso è unito da un ampio percorso che tiene insieme il *Nuovo* con il *Vecchio* e che permette di salire ad una quota superiore per ammirare il paesaggio circostante non troppo antropizzato.

Le impressioni che ho avuto sul Workshop di Tesi svolto sono molto positive, non solo per quanto riguarda il tema che è stato affrontato ma anche per le modalità con cui è stato organizzato e svolto. L'idea di aver trovato una strategia comune e non una soluzione "ad hoc" per ogni scheletro ha reso il Workshop originale e interessante. Sono dell'idea che il professore e i tutor hanno fatto un buon lavoro, in quanto ci hanno sempre stimolato a fare del nostro meglio e a migliorare il progetto nonostante il tempo ridotto che avevamo.